

## STUDIO DI CASO

LUCA E' UNO STUDENTE ISCRITTO AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.

### QUADRO CLINICO:

- FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO INFERIORE ALLA MEDIA ( QI INFERIORE A 70) E DIFFICOLTÀ A RAGGIUNGERE IL PENSIERO ASTRATTO
- LINGUAGGIO VERBALE INCOMPLETO

STATO : GRAVITA'

INFORMAZIONI SULLA FAMIGLIA: LO STUDENTE VIVE IN UN CONTESTO FAMILIARE POCO COLLABORATIVO. LA MAMMA STESSA, A SCUOLA, HA AVUTO L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO. IL PAPA' LAVORA FUORI CASA TUTTO IL GIORNO. UNICO PUNTO DI RIFERIMENTO: NONNA MATERNA

CURRICULUM SCOLASTICO: LUCA NON HA FREQUENTATO LA SCUOLA DELL'INFANZIA. L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO E' STATA INSERITA SOLAMENTE IN CLASSE SECONDA PRIMARIA PERCHE' LA DIAGNOSI E' STATA TARDIVA.

## CHE FARE?

## PROPOSTE OPERATIVE

### FASE 1 : VISIONE DEL MATERIALE

Consultazione di

- Documenti depositati in segreteria: PEI, Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, verbali del GLH, Progetto Individuale, relazioni finali, eventuali fascicoli
- Quaderni della Scuola Primaria, a seguito del colloquio con la famiglia

### FASE 2: CONTATTO CON LA FAMIGLIA E ALTRE FIGURE COINVOLTE

Il colloquio non deve avvenire per telefono. Informare la **Funzione Strumentale** o il **Dirigente Scolastico** del desiderio di interloquire con la famiglia per un primo incontro informativo. Consultare la famiglia per: attività svolte nel contesto familiare, abitudini, comportamenti, storia, relazioni, attività preferite dal ragazzo ...

La Funzione Strumentale deve essere consultata per la gestione di tempi e errori tattici nella relazione con le varie parti interessate.

Nel caso in cui siano presenti gli **Assistenti Sociali**, per contattare la nonna è necessario che:

1. Il Dirigente Scolastico contatti gli Assistenti Sociali
2. Gli assistenti Sociali procedono a convocare la nonna

Previo consenso familiare, prendere contatto con le **altre figure professionali coinvolte nell'area privata** (sanitari, associazioni...).

Importante l'incontro con

- insegnanti della **scuola di provenienza**
- precedente **insegnante di sostegno** (contattarlo autonomamente)
- **assistente educativo** (contattarlo autonomamente)
- **assistente sociale** (contattato dal Dirigente Scolastico)

### FASE 3: APPROCCIO/ACCOGLIENZA + OSSERVAZIONE

Osservazione primaria con conseguenti ipotesi.

Es. 1:

Raggruppati nell'atrio e si entra in classe insieme. Presentare prima l'ambiente. Una volta in aula, ogni bambino si presenta mediante il passaggio della palla (ciò consente una prima osservazione delle attitudini relazionali del ragazzo).

Svolgere col ragazzo un'attività già sperimentata nel ciclo precedente (necessario il contatto con l'insegnante di sostegno del ciclo precedente).

Es. 2:

Predisposizione dello spazio: banchi ad isola, utilizzo degli spazi aperti.

Attività di gruppo: presentazione associata alla scelta di un colore.

Es. 3:

Conoscere l'ambiente – attività di esplorazione dell'ambiente fisico della scuola e della classe.

Creare mappe e cartelloni di orientamento (ad esempio, foto del professore con nome e immagine associata alla materia d'insegnamento).

Realizzazione di un disegno per **osservare** il movimento sul foglio di lavoro e l'orientamento spaziale (posizione del disegno, posizione della mano). Può essere utile chiedere di descriverlo per estrapolare informazioni relative al soggetto disegnato (es. famiglia).

Ruolo/presentazione dell'insegnante di sostegno: ...

Individuare compagni idonei all'attività di tutoraggio.

## FASE 4: RACCOLTA DATI

Informale: Appunti riguardo attività in ambienti didattici e non (mense, percorso per arrivare in palestra...).

Formale: Griglia di osservazione (conoscenza degli spazi, abilità motoria, orientamento, area relazionale, area linguistica, area logico-

matematica, area artistico espressiva, autonomia, consapevolezza di sé).

## FASE 5: INTERPRETAZIONE DEI DATI

Focalizzarsi su

- Autonomia
- Relazione col gruppo classe

Incontro di équipe col Consiglio di Classe per confrontare le osservazioni raccolte.

### INTERVENTI:

Creare un rapporto di fiducia tra la scuola e la nonna: chiedere alla nonna di accompagnarlo a scuola ed eventualmente essere presente durante alcune ore di lezione (a seguito dell'autorizzazione da parte dei genitori di tutti i compagni di classe – è necessario stilare un progetto).

Sopperire ai problemi di socializzazione derivanti dall'iniziale disorientamento ed eventualmente anche dal non aver frequentato la Scuola Dell'Infanzia.

Lavorare sulla motricità per sviluppare il linguaggio.

Note:

1. Istituto Comprensivo "Matteo Ricci di Polverigi"